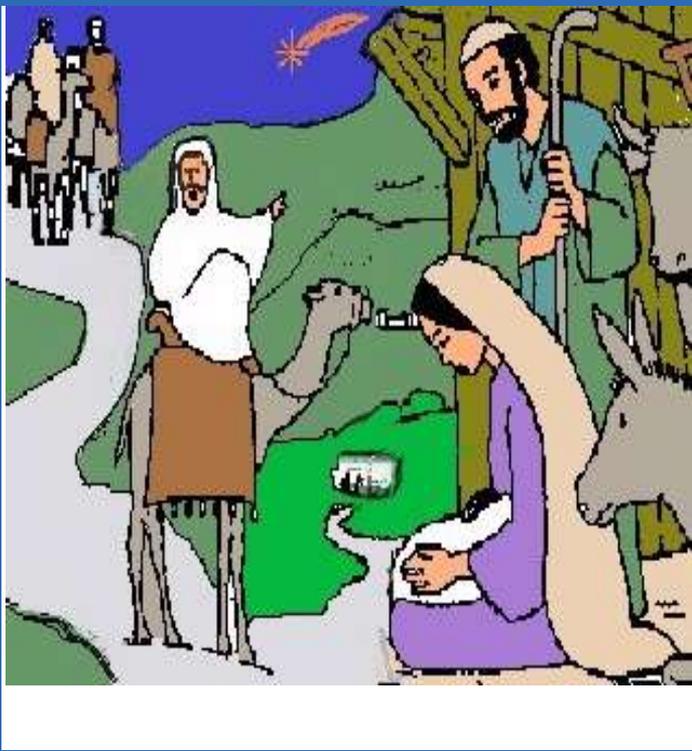


Epifania significa “manifestazione”: è la manifestazione in Gesù del grande progetto di Dio di voler salvare tutti gli uomini. Fin dalle prime pagine del Vangelo, accanto a persone che lo rifiutano (come gli albergatori ed Erode), ci sono, infatti, uomini e donne semplici e persino disprezzati, che accolgono Gesù, riconoscendo in lui l’Inviato di Dio. Sono, ad esempio, Elisabetta e il Battista, prima ancora della sua nascita; e successivamente i pastori, l’anziana vedova Anna e il vecchio Simeone. Ma sono anche forestieri e lontani, che si sentono irresistibilmente attratti dal Mistero che palpita in lui. Tra costoro hanno un posto speciale i Magi. La loro religione (Mazdeismo), oltre alla dottrina della vita eterna per i buoni, prevedeva anche la venuta al mondo di un Salvatore, nato da una vergine per intervento dall’alto. I Magi tenevano in grande considerazione anche le stelle e il loro movimento. La loro ricerca del Messia sembra dovuta all’osservazione di una particolare luminosità di un corpo celeste, da molti attribuita alla congiunzione di Giove e Saturno, che ebbe effettivamente luogo il 7 avanti Cristo. In ogni caso, l’astro splendente è stato considerato tanto dai profeti della Bibbia quanto dai Magi un simbolo della luce che risplende nelle tenebre e pertanto un segno della volontà salvifica di Dio.



## PREGHIERA

Una casa modesta  
per persone straordinarie,  
una strada lunga e polverosa  
per sacerdoti ed astronomi  
conoscitori dei cieli;

una stella cometa  
che brillò più forte che mai  
nel cielo terso del lontano Oriente  
e che annunciava l’era più densa di Grazia  
di tutta la storia.

Così si compiva  
la Manifestazione del Signore  
per tutte le genti,  
così si compie per noi l’epifania  
che ci addita il Cristo vera Luce del mondo,  
Luce di tutte le luci. (GM/06/01/16)

**Profeta Isaia (60,1-6)** Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l’abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

**Lettera di S. Paolo agli Efesini (3,2-6)** Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

**Vangelo di Matteo (2,1-12)** Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: Dov’è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo. All’udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s’informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un’altra strada fecero ritorno al loro paese.